

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi

Microimprese in Ecuador

Gaia Calligaris, 26enne udinese, vive, ormai da diversi mesi, a Quito. A spingerla fino in Ecuador è stato senza dubbio il suo impegno politico-sociale che affonda le proprie radici già negli anni del liceo, tanto da rendere del tutto naturale la scelta di iscriversi alla facoltà di Scienze politiche a Padova. «Poi la scoperta della decrescita e della parzialità della visione occidentale e quindi la curiosità verso altri popoli e altre culture. Sono questa curiosità e la voglia di imparare dall'Altro – racconta Gaia – che mi hanno spinta a fare la specialistica in cooperazione allo sviluppo».

Proprio durante gli anni della specialistica all'Université Libre de Bruxelles arrivano anche le pri-

me occasioni per soddisfare questa forte tensione personale a conoscere da vicino altri Paesi, grazie ad alcuni stage in Belgio, ma soprattutto in Ghana e Kenya. Conclusi gli studi l'arrivo della crisi economica complica però le cose, così, dopo l'ennesimo stage a Bruxelles, coglie al volo la preziosa opportunità di dedicare un anno al Servizio civile internazionale. Ha inizio in questo modo una nuova esperienza in Ecuador: «Qui – spiega ancora Gaia – lavoro nell'area progetti di una Ong locale nel campo della mobilità umana e dei settori ad essa relativi come la questione di genere, la micro-impresa». Sono quindi 4 gli anni che Gaia ha trascorso all'estero, ma nonostante la lontananza sottolinea: «Conservo un legame forte con l'Italia e il Friuli, in particolare, perché vedo la situazione difficile del mio Paese e fa davvero male non esserci». L'ottica con cui questa giovane ragazza guarda al suo rientro è quella di chi è stato via per imparare e portare nel proprio Paese nuove idee e nuove energie: «Questi anni all'estero mi hanno insegnato tanto, però adesso mi piacerebbe avere la possibilità di tornare e contribuire a un'Italia migliore».

